

Rapporti intercomunali

di Maria Bianchi



A dispetto di tutte le polemiche suscitate negli ultimi tempi da alcune proposte di incontri interpartitici, io sono profondamente convinta che il dialogo sia



l'unica strada percorribile per progredire. È sottinteso comunque che in tali occasioni non ci siano fini opportunistici individuali, ma scopi comuni. Questo preambolo per introdurre gli incontri intercomunali, soggetto di questo scritto, che hanno deciso di fare, proprio del dialogo, lo strumento privilegiato per meglio comprendere e tentar di risolvere i problemi comuni.

Otto sindaci di otto Comuni si ritro-

vano per parlare e per affrontare con un'ottica allargata tutta una serie di problematiche che, più o meno, toccano tutti i Comuni che essi rappresentano.

Ho incontrato il nostro sindaco Angelo Albisetti, per avere informazioni più dettagliate. Innanzitutto, i Comuni coinvolti sono: Balerna, Breggia, Castel S. Pietro, Chiasso, Coldrerio, Novazzano, Vacallo e, naturalmente, Morbio Inf.. L'iniziativa prende avvio nel 2008, a inizio legislatura, e le riunioni si svolgono a cadenza mensile (ogni volta in un Comune diverso, a rotazione). Lo scopo è quello di esaminare insieme

Continua a pag. 4

Dedicato alle mamme

Probabilmente questo numero non arriverà prima del 9 maggio, giorno dedicato a tutte le mamme, ma volevamo comunque far giungere a loro un pensiero gentile da parte della nostra redazione.

Tre ideali rose rosse, tre poesie dedicate a figure femminili.

Auguri!

A la mia mamm

Ma sperlùsiss i öcc
pinin, pinin
ga pensi,
a che forza ta gh'evat
ogni tant quand
in di tò brasc minüdar,
par supurtá i fadigh
da quela cá inscì granda.
piena da bocch gulús.

E i mücc da quii lenzöö
in la lissivös,
e i man slisaa
da uduu da candigina,
savún da Francia
e tant òli da gumbat,
che dubiava la schena
a unz a unz.

Indu navat a tö i forz
par tütt i dì?

Ma püssee 'nmò:
indu navat a tö i forz
par cantagh sü ai tò fiöö
la bona nòcc,
a vün a vün,
la sira?

(Sanzio Chiesa)

Continua a pag. 3



Ritratto di un paese del Mendrisiotto. Ricordare il passato per vivere nel presente

di Claudio Ceppi

Dopo l'edizione dei ricordi fotografici "Morbio Inferiore ...c'era una volta.", il Municipio ha deciso di realizzare un filmato sempre a tema del Comune. L'opera è di Renato Soldini per anni responsabile della sonorizzazione alla TSI, che ha trovato la spontanea collaborazione di amici e cultori della memoria del passato. Il filmato presenta le immagini di Morbio quale è oggi combinandole con vicende di vita del paese, un paese contadino che dagli anni cinquanta/sessanta è stato confrontato ad un intenso e talvolta disordinato processo di urbanizzazione. Non sempre la pianificazione territoriale anti-

cipa i tempi dello sviluppo; è del resto notorio come le decisioni dell'ente pubblico chiedano più tempo rispetto alle decisioni del privato. È così che in momenti di fervore edificatorio la pianificazione non abbia potuto propriamente precedere gli eventi ma solo costituire delle misure di salvaguardia valide, ancorché limitate. Il corso dei tempi porterà certamente altri cambiamenti, altri indirizzi di sviluppo per necessità contingente ma il ricordo del passato sarà sempre utile per mantenere ed anche costruire il senso di appartenenza ad una comunità ricca di valori quale è quella di Morbio Inferiore.



Una centrale elettrica in Valle di Muggio

di Nino Albisetti



Dall'oscurità più profonda, alla scoperta del fuoco, all'illuminazione ad olio, a petrolio, a gas, alla luce elettrica. Fu appunto quel grande genio, chiamato Thomas Alva Edison 1847 - 1931 ad inventare la lampadina a filamenti di carbone, perfezionata poi nel tempo. Correva l'anno 1879 e tutta l'umanità ne ebbe riconoscenza e immenso giovamento. Questa grande scoperta si concretizzò sul finire dell'ottocento e da noi ebbe il suo sviluppo nei primi anni del novecento, per merito di una centrale elettrica in Valle Verzasca, commissionata dalla città di Lugano della quale la municipalità di Chiasso attingendo parte di quella energia ne trasse vantaggio, come pure i comuni vicini. Ma ancor prima di usufruire di detta energia negli anni 1892/ 93, Chiasso è seriamente intenzionato affinché l'introduzione della luce elettrica venga realizzata in tempi brevi e con mezzi propri. Qualche anno dopo si concretizza con un progetto tendente a utilizzare niente meno che le acque del torrente Breggia per la costruzione di una centrale elettrica nella bassa Valle di Muggio, progetto piuttosto avveniristico, visto alla distanza di un secolo considerando il modesto flusso delle acque, in certi periodi poco più che un rigagnolo; a quel tempo forse le acque della Breggia erano più copiose si da mettere in moto turbine e generatori a pieno regime da indurre progettisti e autorità a crederci in quell'opera. L'idea per l'utilizzazione di quelle acque si sviluppò nel 1895. Ciò risulta da un protocollo del Comune di Chiasso in data 9 ottobre che cito interamente, e tolto dal secondo volume di Isidoro Antognini "Pagine di Storia Chiassese" dalle quali ho attinto parzialmente l'evento:

- Il sig. Arch. Maurizio Conti di Bellinzona, per conto dei signori Catenazzi e Rossi ingegneri di Como, impresari per la presa ed utilizzazione in grande della forza dell'acqua della Breggia a scopo industriale, mentre da comunicazione della domanda della concessione da essi fatta al Gran Consiglio, espone che il suo mandato si è di trattare e combinare a condizioni ragionevoli per soddisfare le richieste degli interessati e nominativamente per l'impianto della luce elettrica in questo Comune fornendo la forza a ciò necessaria non che per altri scopi.



Foto di A. Bosisio
da www.ticinoscienza.com

Nel protocollo si parla anche e non poteva essere altrimenti, di un bacino di accumulazione di 2 milioni di mc d'acqua. Di detto bacino "diga di sbarramento" non si hanno notizie, il suo posizionamento lo si potrebbe ipotizzare nel punto più stretto della valle compreso fra i comuni di Castel S. Pietro e Morbio Superiore, più a valle la centrale, forse sul sedime dell'ex Saceba ora Holcim; un'opera veramente di grande portata. L'interesse per l'esecuzione dell'opera è molto sentita, oltre ai già citati Catenazzi e Rossi, altri acquirenti dalla vicina Italia presentano la loro disponibilità. Fra il 1896 e il 1904 sono: - La Società Nazionale per Industrie ed Imprese Elettriche di Milano, l'Impresa elettrica Fratelli Villoresi pure di Milano, e anche una ditta presumibilmente ti-

cinese dei sig.ri Faure - Conti e Lavizzari, come pure una ditta comasca la "Società Elettrica Alessandro Volta" è disposta a offrire al Comune chiassese la tanto sospirata energia. Dopo anni di trattative con quelle ditte e quando tutto sembrava arenarsi ecco che la città di Lugano in procinto di realizzare la centrale in Valle Verzasca, domanda a Chiasso se intende usufruire di quella energia dettando le condizioni. Chiasso tergiversa e non aderisce subito a quella richiesta, pensando sempre allo sfruttamento della Breggia, anzi il 10 dicembre 1904 entra in trattative niente meno che con la prestigiosa "Brown-Boveri" di Baden per l'elaborazione di un progetto inerente alla derivazione della forza elettrica del torrente Breggia e della sorgente Rovagina, e per essere ancora più indipendente, incarica uno specialista per lo sfruttamento delle acque della Magliasina. Il 5 marzo 1908 a seguito di un dettagliato rapporto presentato dall'ing. Giovanni Bertola, nel quale si evidenzia l'opera assai costosa, dall'esito incerto, con tempi lunghi per la realizzazione e di conseguenza Chiasso finalmente rinuncia alla progettata centrale e aderisce all'offerta luganese essendo la più vantaggiosa. L'atto notarile fra le due parti fu firmato il 1 dicembre 1908. Così si pose termine all'avventuroso progetto di una centrale elettrica in Valle di Muggio, che se realizzata, non avrebbe dato i frutti sperati, oltre che deturpare il genuino ambiente della valle. Più tardi ci pensò un altro ente a provocare tracce indelebili non più rimarginabili. L'illuminazione a luce elettrica ebbe inizio a Chiasso il 15 marzo 1910, sostituendo quella a gas. I paesi limitrofi dovettero attendere ancora diversi anni.



Segue dalla prima pagina

Oh mia tusa

In dal mè mar
 gh'è n sogn pinin, pinin
 che l vá süi und
 da la mia vita in tèra.
 Al sa scüriss se cala l suu
 e l vegn celest se l sa inserena.
 In mezz, tra l ciel e l'acqua
 gh'è na tusetà apena granda inscì
 e quand che l vent marin
 l ma pugiará in riva,
 oh mia tusa,
 ma bastará tegnitt la man.

(Silvano Chiesa)

Ho sceso, dandoti il braccio,
 almeno un milione di scale
 e ora che non ci sei è il vuoto
 ad ogni gradino.

Anche così è stato breve
 il nostro lungo viaggio.

Il mio dura tuttora,
 né più mi occorrono
 le coincidenze,
 le prenotazioni,
 le trappole,
 gli scorni di chi crede
 che la realtà
 sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale
 dandoti il braccio
 non già perché con quattr'occhi
 forse si vede di più.

Con te le ho scese
 perché sapevo che di noi due
 le sole vere pupille,
 sebbene tanto offuscate,
 erano le tue.

(Eugenio Montale,
da *Satura*)

Il pane di San Giorgio

di Gianni Ballabio



Tanti e tanti anni fa Morbio era un piccolo villaggio, dove povertà e miseria erano di casa. E quell'anno - le cronache non precisano quale - il reddito dei campi era stato molto scarso a motivo della grande siccità che aveva imperversato tutta la primavera e tutta l'estate, di modo che il raccolto del fieno, del granoturco, del frumento e del miglio era stato nullo. La coltura delle patate, del pomodoro e del tabacco non era ancora conosciuta e il vino era questi di nessun valore commerciale, per la difficoltà del trasporto. E così quell'anno ... la miseria era ancora più pungente come la fame. Era podestà un certo Paolaccio che, dopo essere stato mercenario al servizio della Francia e aver raggranellato un bel gruzzolo, era tornato in paese, comprandosi casa e podere e vivendo dei risparmi. Incuteva timore e soggezione e soltanto don Martino, il cappellano, sembrava avere qualche dimestichezza con lui. Il Natale di quell'anno Paolaccio, che non conosceva certo la miseria, era tutto indaffarato a controllare in cucina che tutto fosse pronto per la gran tavolata, quando improvvisamente entrò una bambina.

Cosa vuoi?, l'apostrofò con tono severo.

Mi ha mandato mia mamma, fu la risposta.

E dov'è?

È morta. Ma prima di morire mi ha detto di venire da voi.

E la bambina cominciò a raccontare.

Da più giorni non mangiavamo perché non avevamo più niente. Ieri sera mi diede l'ultimo tozzo di pane e mi disse che se l'indomani non mi avesse chiamata, dovevo venire da voi. Così sono venuta.

Morta di fame il giorno di Natale, fece Paolaccio con voce arrabbiata e commossa, perché, nonostante il suo fare rude, aveva un cuore buono. Disse alla domestica di dar da mangiare alla piccola e uscì nel freddo del mattino di Natale.

Don Martino si stava preparando per la Messa grande, ma il podestà volle assolutamente parlargli.

La Ghita è morta. Morta di fame. Dobbiamo sentirci tutti in colpa d'aver lasciato morire così una povera donna proprio il giorno di Natale.

E mentre don Martino, non trovava le parole, proseguì:

Una cosa simile non deve più succedere. D'ora in avanti, come arrivano le feste, dobbiamo fare una distribuzione di pane a tutte le famiglie in miseria.

Una distribuzione di pane? Ma come?

Il pane, continuò Paolaccio, verrà raccolta di casa in casa, ognuno darà quel poco che può. Sarà benedetto in Chiesa e poi distribuito a quanti ne hanno di bisogno. Che non capiti più che qualcuno muoia di fame in questo villaggio.

Nacque così la tradizione del pane di San Giorgio, che ancora oggi viene benedetto e distribuito a tutti, in una delle prime domeniche dell'anno, pagato per metà dal Comune e per metà dalla Parrocchia.

Ricorda la povertà di allora e quella di oggi, magari non materiale, ma di solitudine, di stanchezza, di nostalgia.

Un pane semplice, segno famigliare di solidarietà e augurio sincero sulla soglia del nuovo anno.



Segue dalla prima pagina

temi a carattere regionale come, ad esempio, la pianificazione del territorio, le case per anziani, la sicurezza, il disagio giovanile, la gestione dei rifiuti, il traffico. Dalle varie discussioni sono scaturite comuni prese di posizione nei confronti del Cantone riguardo a problematiche particolari. Ciò è accaduto, ad esempio, per la richiesta di esonero dal pagamento della vignetta autostradale per chi dall'Italia giunge solo nel Mendrisiotto; ancora, per il discusso tonnellaggio (60) dei camion in transito; le carenze del Cisalpino; gli abbonamenti FFS (Flexicard); la nuova organizzazione del Corpo Pompieri; la razionalizzazione della

distribuzione del sale per le strade d'inverno; la Linea Circolare del Basso Mendrisiotto.

Le riunioni mensili sono ben frequentate e, a seconda dei temi trattati, vengono invitati i municipali dei vari dicasteri e specialisti del settore. Sul tema della sicurezza e sui problemi legati alla prostituzione è stato ospite particolare il consigliere di stato, on. Luigi Pedrazzini, accompagnato da altre personalità esperte del campo.

Il sindaco Albisetti ci tiene a sottolineare il buon clima collaborativo che si respira in queste occasioni. Ciò non vuol dire che si sia sempre d'accordo su tutto, ma, nonostante

punti di vista talora diversi, da questi incontri sortiscono buone idee. E continua dicendo che *“il contatto personale è psicologicamente importante, ti dà maggior sicurezza”*. Gli chiedo, un pochino provocatoriamente, se questi incontri per affrontare problematiche comuni siano un preludio alle aggregazioni. La sua risposta è diplomaticamente prudente, ma io, che diplomatica lo sono poco, mi auguro che sia così. Al di là di questo, parlarsi, discutere, decidere insieme e trovare strategie comuni è sempre un'ottima base su cui costruire.

Un personale grazie al nostro sempre disponibile sindaco Albisetti.

CHE FA IL MUNICIPIO? DORME?



Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:

- Decisa la risistemazione degli spazi destinati agli orti comunali dopo l'incontro con i coordinatori degli ortolani;
- Primo incontro del Municipio con l'esperto incaricato dell'analisi dei rischi alle risorse del Comune;
- Dopo le preoccupazioni espresse dal Municipio lo scorso anno, la sezione del militare del Cantone propone lo studio per moduli formativi delle situazioni di emergenza;
- Difficoltà all'orizzonte relative alla domanda di apertura di locali sauna e massaggi; il Municipio decide l'attribuzione di mandati per la difesa delle proprie ragioni di diritto;
- Ancora in discussione gli aspetti relativi al mandato per la pianificazione territoriale del comprensorio Bisio-Serfontana tra Morbio e Balerna;
- Approvato il rendiconto della Fondazione borse di studio;
- Progettazione sala multiuso; complicanze da chiarire con l'ufficio appalti del Cantone;
- Decisione di principio del Municipio, favorevole allo studio per la realizzazione di un impianto di biogas; due progetti allo studio, uno proposto dalle AIL di Lugano e un altro distrettuale che saranno valutati dall'AGE di Chiasso;
- Domanda preliminare di ampliamento del posteggio nel nucleo secondo risoluzione del Consiglio Comunale;
- Accensione di un prestito di 1.000.000.- per l'Azienda acqua potabile;
- Messaggio municipale concernente l'adesione all'Ente regionale di sviluppo;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 597.000.- concernente la fognatura di via Chiesa e via Asilo;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 212.000.- concernente le tubature dell'acqua potabile in via Chiesa e via Asilo;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 850.000.- concernente l'acquisto del mappale 2122;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 77.000.- concernente l'acquisto di nuovi moduli radio per i contatori dell'acqua potabile;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 127.000.- concernente le canalizzazioni in via Zee;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 61.000.- concernente le tubature dell'acqua potabile in via Zee;
- Messaggio municipale concernente un ammortamento straordinario nell'esercizio 2009 di fr. 230.558.-;
- Messaggio municipale concernente i conti consuntivi dell'amministrazione e dell'azienda dell'acqua potabile per il 2009.



Serate manzoniane per una rilettura del grande romanzo "I promessi sposi" - Commenti dei partecipanti:



Lo scorso mese di gennaio il dicastero "Cultura e tempo libero" ha proposto alla popolazione di Morbio Inferiore l'iniziativa culturale "Rileggiamo i classici", prendendo in esame l'opera di Alessandro Manzoni "I promessi sposi".

L'adesione è stata veramente eccezionale e infatti ha richiamato numerosi e interessati partecipanti da tutte le fasce d'età.

Questo primo romanzo italiano è stato presentato nel suo contesto storico e culturale. Le serate sono proseguite con l'osservazione e le caratteristiche dei diversi personaggi, andando anche a scoprire le situazioni e gli stati psicologici dei protagonisti.

I relatori, la professoressa Maria Giuseppina Scanziani ed il professor Francesco Bianchi, con le loro capacità espositive ci intrattenevano senza rendere troppo impegnativo l'argomento e le serate trascorrevano con piacere. Per completare la presentazione c'è stata la lettura dei brani più noti con proiezioni ed illustrazioni dell'epoca.

Il corso si è concluso con la visita

ai luoghi manzoniani ed è stata veramente una buona occasione per ripercorrere sui luoghi le vicende di Renzo e Lucia.

Visto il grande successo, fra i partecipanti a questa iniziativa è stato espresso il desiderio di ripetere, durante la prossima stagione invernale, il corso letterario trattando un altro classico.

Nella speranza di poter ripetere questa arricchente esperienza, credo di poter interpretare i sentimenti di tutti nel ringraziare i relatori per la loro disponibilità nel condividere con noi le loro conoscenze, e i lettori per aver dato voce alle vicende del romanzo.

Piera Medici, Morbio Inferiore

* * *

Il ciclo di conferenze sui Promessi Sposi di Manzoni mi ha invogliato a rileggere interamente il romanzo ed apprezzarne soprattutto i capitoli storici, di solito considerati noiosi sui banchi scolastici. I due conferenzieri sono stati bravi a presentare e fornire sufficienti informazioni sui personaggi secondari del romanzo, riuscendo

nel contempo a divertirci grazie alla recita di alcuni dialoghi significativi. Come sottolineato dalla prof.ssa Scanziani e dal prof. Bianchi un classico non perde mai la sua attualità. Infine la gita a Lecco ci ha permesso di visitare i luoghi che ispirano Alessandro Manzoni e che rendono anche a noi ticinesi così caro "quel ramo del Lago di Como".

Giovanna Nosedà, Vacallo.

* * *

Attratta da un "romanzo romantico" d'altri tempi, mi sono avvicinata a "I Promessi Sposi" quando ancora frequentavo le scuole medie. Rimasta affascinata dall'opera, ho colto con entusiasmo la proposta del Municipio. Grazie a questi incontri vivaci ed interessanti, ho scoperto il romanzo sotto un altro punto di vista: alcuni tratti, che mi sembravano noiosi e inutili alla narrazione, si sono rivelati importantissimi per rendere l'opera meglio inserita nel clima e nel tempo storico. Ho pure imparato che il romanzo non ha una storia principale, l'amore impossibile tra due giovani: sono diversi racconti di vita intrecciati tra loro. Con la visita ai luoghi del Manzoni ho potuto verificare se quanto immaginato durante la lettura rispecchiava la realtà. Esperienza stupenda! Da rifare!

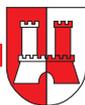
Maria Tantardini, Morbio Inferiore (studentessa III liceo)

* * *

Il testo integrale dell'articolo di Graziana Kobler «Serate manzoniane per una rilettura del grande romanzo "I promessi sposi"» si trova all'indirizzo internet www.scuole.morbioinf.ch/manzoni.pdf o può essere richiesto direttamente all'autrice.



... Quel ramo del Lago di Como



Contributi comunali per la Protezione Civile

di Andrea Giuliani



Sfogliando i dettagli del consuntivo riguardante il nostro comune per l'anno 2009, un gruppo di voce particolare ha attirato la mia attenzione, quella concernente il contributo versato annualmente all'Ente per la Protezione Civile, centro di costo integrante quei contributi ad enti associazioni a cui ogni comune per legge risulta soggetto.

Come cittadino mi sento stimolato ad approfondire cosa significa e il ruolo che gli spetta rapportato alle nostre esigenze attuali. Chiunque conosce il ruolo e funzione dei vari corpi di polizia, pompieri, citando i più importanti. La protezione Civile invece, popolarmente è associata alla gestione dei rifugi di protezione aerea, baluardi della nostra incolumità nel caso di un ipotetico conflitto o attacco da parte di nazioni ostili con armi moderne chimiche o radioattive. Sono anche della convinzione che la maggioranza di noi non si preoccupi di giudicare adducendo il fatto che è obbligatorio pagare. L'organizzazione della protezione civile si basa sull'analisi dei pericoli e sulle condizioni delle strutture topografiche cantonali, comunali o regionali e l'organizzazione può essere variata dai Cantoni, Comuni o Regioni. L'adeguatezza dell'assetto attuale cui soggiace quest'organizzazione merita un chiarimento. Nel sito ufficiale della Confederazione i compiti assegnati sono descritti come segue: *"La protezione civile svolge numerosi compiti di protezione, assistenza e sostegno. È prevalentemente un mezzo di secondo intervento del sistema integrato di Protezione della popolazione. I militi della protezione civile non si occupano solo*

delle persone bisognose di protezione, ma anche dei beni culturali. Essi assistono gli organi di condotta e ripristinano le infrastrutture." A questo punto mi pongo veramente la domanda: la struttura della Protezione Civile così come concepita e strutturata, soddisfa ancora quanto richiesto all'esercizio corretto delle funzioni a lei assegnate? Le cifre versate annualmente per finanziarla come sono utilizzate? Come cittadino, una riflessione sul tema diventa legittima, memore anche di quanto non vissuto in prima persona ma riportato da chi veramente durante l'emergenza idrica di quei giorni a luglio 2008 era in prima linea, Municipio in primis ma anche i molti volontari presenti chiamati a sopperire alle mancanze organizzative soprattutto logistiche a seguito dell'inquinamento con la conseguente messa fuori esercizio del pozzo di captazione Polenta.

In quel frangente diversi episodi, al confine del paradosso, avevano evidenziato delle lacune a livello organizzativo e competenze fra i vari corpi e autorità, addirittura rappresentanti d'istituti cantonali presenti. Quanto riportato finora non è solamente per criticare. Non mi reputo competente o edotto al punto di potermi permettere tanto, ma potrebbe essere base di partenza e riflessione da parte delle nostre autorità, auspicando da parte loro un approfondimento, in considerazione del fatto che la collettività finanzia con cifre a mio modo di vedere importanti. Importi che il sottoscritto non contesta assolutamente, alla sola condizione che qualora ve ne fosse realmente bisogno, con l'augurio che ciò non avvenga mai o perlomeno solo per rapporto a banalità, si possa fare affidamento in ottemperanza agli scopi prescritti.



L'entrata della Protezione civile di Morbio Inferiore.



Una partecipante di Morbio alle Olimpiadi 2010 nel Biathlon?



di Andrea Giuliani

Per chi ha seguito i giochi olimpici di Vancouver alla televisione o sulla stampa, non sarà sfuggito il particolare della presenza di Selina Gasparin, atleta Engadinese con radici Morbiensi che ha partecipato alle gare di Biathlon. Vi chiederete, co-



me può essere? Ebbene, Patrizia Giuliani (mia sorella) madre di Selina è cresciuta e ha frequentato le scuole dell'obbligo a Morbio, prima di partire per il collegio. Sposata con Renato Gasparin, ormai da anni risiede in Engadina. Selina, maggiore di tre sorelle e professionalmente, Guardia di Confine, pratica dal 2005 a livello agonistico il Biathlon, sport popolare nei Paesi Scandinavi, e Germanofoni. Lo scopo è riuscire a coniugare lo sforzo dello sci di fondo e la concentrazione nel tiro a segno. Questa disciplina è un connubio perfetto tra forma fisica e mentale richiedendo un equilibrio in entrambe le prestazioni. Per Selina l'aver partecipato a Vancouver 2010, malgrado il risultato deludente e al di sotto delle sue aspettative, è servi-

to quale conferma per il futuro. Il Canada è stato la parentesi di una stagione intensa e ricca di risultati con piazzamenti nella rosa delle prime 20 atlete a livello mondiale. La maggiore sofferenza: Non avere avuto una collega con cui allenarsi e misurarsi. Tutti gli allenamenti giocoforza vengono sempre effettuati in solitaria essendo le Atlete Svizzere solo due. Ma su questo non dispera.. la sorella Elisa, diciottenne inizia anche lei ad ottenere risultati a livello mondiale. Fra non molto la Nazionale femminile di Biathlon potrebbe essere "di famiglia". Ora breve vacanza per rilassarsi, compreso qualche giorno dalla nonna a Morbio... ed è già ora di pensare alla prossima stagione e alla sorella che incalza. FORZA Selina!

Uno scheletro a Morbio

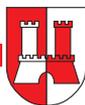
di Claudio Ceppi

Notizia di cronaca dell'agosto 2008 che ha fatto rabbrivire. Uno scheletro di umano, posto a circa un metro di profondità, riportato alla luce da una scavatrice meccanica nelle immediate vicinanze dell'asilo comunale di Mesana. Vi è stato anche chi ha sussurrato l'ipotesi criminale dell'occultamento di un cadavere in un passato recente. Infatti prima degli anni cinquanta la zona non era abitata e non vi è memoria storica dell'esistenza di un antico cimitero in zona. La polizia scientifica ha ora fugato le preoccupazioni. La morte violenta turba sempre gli animi; lo scheletro è di donna e risale al periodo compreso fra il 720 ed il 990 in era longobarda. Non sono stati rinvenuti oggetti personali o di culto vicino allo

scheletro ma il modo di sepoltura fa pensare a morte naturale. Non risultano altri ritrovamenti e può restare il dubbio se lì vi fosse un primo cimitero. Il luogo è al margine di quella piccola comunità, della quale si hanno frammentarie notizie con un fortilizio fondato dai Galli (popolazione celtica) già nel 500 a.c. che ha avuto poi un importante sviluppo con l'insediamento di un castello che venne distrutto dagli Svizzeri nel 1516. Non c'è forse legame temporale con lo scheletro rinvenuto ma forse l'interesse storico può arricchirsi; nelle vicinanze vi sono indizi della probabile esistenza di vestigia di una torre e di mura di protezione. Vi sarà un approfondimento da parte degli esperti del Cantone.



Il ritrovamento dello scheletro in via Mesana



Moira Albertalli di Morbio interprete straordinaria allo spettacolo teatrale «DONKA lettera a Chekhov» a Mosca»



Come descritto dal CdT del 14.01.2010, "Curiosità, calore e attenzione hanno occupato ogni ordine di posti alla «Grande Salle» del Théâtre de Vidy per assistere alla prima delle sei preziose serate che preparano *Donka. Una lettera a Chekhov* all'incontro con il pub-

blico moscovita. Lo spettacolo è infatti un'ulteriore straordinaria opportunità per il suo regista, Daniele Finzi Pasca. Nato da una proposta di Valery Chadrine, direttore del Checov International Festival di Mosca, Donka ha inaugurato lo scorso 29 gennaio sul palco del prestigioso Teatro Mossovet di Mosca le giornate dedicate ai 150 anni dalla nascita del grande drammaturgo russo, vera e propria icona in patria e indiscutibile riferimento per la svolta teatrale europea a cavallo fra Otto e Novecento. Circondato dalla storica équipe del

Teatro Sunil a partire da Maria Bonzanigo (per musiche e coreografie), Hugo Gargiulo (scenografia) e Antonio Vergamini", per questa impresa Finzi Pasca ha scelto di far capo anche a Giovanna Buzzi per i costumi e otto straordinari interpreti **fra cui la nostra cittadina Moira Albertalli**. "Gli interpreti di questo spettacolo vantano un legame creativo col regista ma nessuno di loro aveva mai lavorato con gli altri colleghi. Ed è proprio l'amalgama di questi artisti ad essere una delle colonne della riuscita di questo lavoro".



MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione

☎ 091 695 46 20 UTC

Fax 091 695 46 19

email morbioinf@morbioinf.ch

COMMISSIONE MORBIO INF...ORMAZIONI

Albisetti Nino

Bianchi Maria

Canal Luciano

Cepi Claudio

Giuliani Andrea

Kobler Graziana

Pusterla Maria Chiara

INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Inf.ormazioni"

c/o casa comunale

6834 Morbio Inferiore

email redazione@morbioinf.ch

SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet.

Quello dell'amministrazione:

www.morbioinf.ch

con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali:

www.scuole.morbioinf.ch

STATISTICA ABITANTI

Alla fine del 2009 il nostro Comune contava 4609 abitanti, 73 in più dell'anno precedente.

CONCORSO

Marco Cinesi è il vincitore del concorso "Indovina i personaggi" apparso sullo scorso numero di Morbio Inf.ormazioni

DVD IN VENDITA

È in vendita presso la Cancelleria Comunale al prezzo di fr. 5.- il DVD sponsorizzato da NCKM Mendrisio: "Morbio Inferiore, ritratto di un paese del Mendrisiotto" (vedi editoriale)

